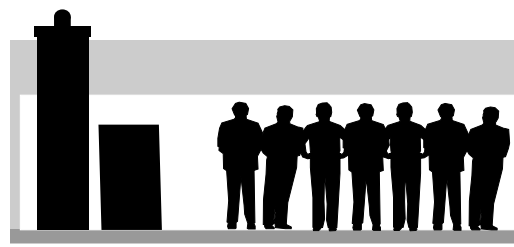


4

Emilia-Romagna chiama Sud e governo

L'Emilia-Romagna potrebbe assumere mille lavoratori socialmente utili provenienti dal Sud. In cambio chiede però che il Governo metta in cantiere iniziative di sostegno.

e disposti a spostarsi in territori ad alta concentrazione di sviluppo ed occupazione». Un'indagine realizzata dalla Regione e dalle Province insieme ad associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali per i piani di inserimento interregionali, aveva infatti evidenziato una disponibilità occupazionale attorno alle mille unità.



Ricerca

Un'indagine dell'Ires Lombardia sulle relazioni industriali dal '96 al '98. Nella stragrande maggioranza delle imprese si negozia su tutto: dalla retribuzione all'orario, dall'ambiente alla flessibilità delle assunzioni

Nel 90% delle aziende contrattazione continua

AMEDEO IACOVELLA*

La ricerca condotta dall'Ires Lombardia, per conto della CGIL, sulle relazioni di lavoro nelle imprese lombarde dal '96 al '98 (manifatturiero, terziario privato, pubblico impiego), registra una fotografia davvero impressionante del cambiamento intervenuto in questa realtà produttiva e sindacale.

qui Italia

a 1 modalità innovativa d'impiego e in quasi la metà se ne adottano 2 o più. Oltre che dall'utilizzo di forme flessibili d'impiego, il quadro è caratterizzato da una notevole ricerca di flessibilità. Mediante in due terzi delle unità esaminate si sono effettuate innovazioni rilevanti di tipo organizzativo (specie rotazione tra mansioni, allargamento o arricchimento delle mansioni, ricomposizione di attività di produzione/manutenzione/controllo qualità), nella gran parte dei casi almeno parzialmente contrattate con il sindacato, oppure innovazioni di tipo tecnologico, o entrambe.

anche le strategie di gestione delle risorse umane. Potremmo dire che l'impresa tende a diventare più piatta, lasciando maggior autonomia e delegando più competenze ai capi intermedi, specie in campo di orario e organizzazione del lavoro. Su questi stessi temi viene spesso coinvolta la rappresentanza sindacale dei lavoratori, specie nelle imprese maggiori.

E se lo sviluppo di programmi di total quality management si assesta mediamente intorno a un 40% dei casi, strategie di comunicazione e sensibilizzazione dei dipendenti intorno agli obiettivi produttivi dell'impresa giungono a interessare il 55% dei casi.

è contrattato. Se si tiene conto anche delle intese di tipo informale (che non sfociano in accordi scritti), l'area delle unità che hanno negoziato giunge al 90% dei casi. E l'estensione e la complessità negoziale sono tanto maggiori quanto più si tratta di aziende innovative (innovazione organizzativa e tecnologica), che adottano strategie moderne di gestione del personale, che hanno da affrontare mutamenti di gestione delle risorse umane di circa il 55% delle unità prese in esame, con picchi nei casi delle imprese più grandi nei servizi privati e nel manifatturiero, specie se interessate da innovazioni rilevanti in materia di organizzazione del lavoro.

INFO

543 realtà passate i «raggi X»
La ricerca a cura di Ida Regalia e Barbara Lizzeri - si è basata su un campione di 543 unità locali (378 manifatturieri, 109 del terziario e 56 di alcune aree dei servizi pubblici).

LAVORO & PREVIDENZA

L'indennità integrativa speciale e il cumulo lavoro-pensione

GUIDO GIROLAMI *

Cari compagni, nel 1991 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 172, ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 17 della legge 21.12.78 n. 843. Nella seduta del 4.6.93 il Consiglio dei Ministri ha approvato e presentato alle Camere un disegno di legge concernente: "Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale corrisposta ai titolari di pensione, ai sensi dell'art. 99 del Dpr 29.12.73 n. 1.092", con il quale veniva data applicazione alla sentenza in parola. Potreste gentilmente informarmi se, a distanza di 6 anni, la legge è stata approvata, e in caso negativo, se l'attuale Governo intende ripresentarla? Luciano Roccheggiani Ancona

Il disegno di legge cui il nostro lettore di Ancona fa riferimento nella sua lettera non è mai stato approvato, e non risulta riproposto né nella XII né nell'attuale legislatura. La mancanza di una disposizione di legge costringe gli interessati a ricorrere alla Magistratura per ottenere quanto la Corte costituzionale ha già stabilito con ben 4 sentenze, ma che - in questo caso - non può essere applicato d'ufficio senza una specifica norma legislativa.

Due parole perché tutti i lettori abbiano chiaro di cosa si tratta. L'indennità integrativa speciale (in gergo, HS) è la particolare forma di adeguamento al costo della vita che avevano i dipendenti pubblici fino all'abolizione dei sistemi automatici di perequazione delle retribuzioni e viene corrisposta in aggiunta allo stipendio. Essa viene corrisposta separatamente anche sulle pensioni che hanno decorrenza da prima del 1995 perché, da quell'anno, ai soli fini del calcolo della pensione, l'indennità integrativa speciale viene considerata parte dello stipendio pensionabile. Poi - in quegli anni d'inflazione l'indennità integrativa speciale era già tanto cresciuta da superare in molti casi la paga-base o da diventare la parte preponderante della pensione. Sospenderne il pagamento equivaleva ad una riduzione drastica delle condizioni di vita di una persona, tanto più in quanto operata senza alcuna graduazione rispetto all'entità della seconda fonte di reddito. Si moltiplicarono i ricorsi giudiziari, per alcuni dei quali intervenne la Corte costituzionale.

IL PARERE DELL'ESPERTO

chè la perequazione automatica delle pensioni è rimasta attiva, l'HS ha raggiunto oggi una quota intorno al milione e centomila lire.

All'inizio (legge 27 maggio 1959 n. 324) il divieto di cumulo colpiva in percezione di più di una indennità integrativa speciale; poi fu esteso ai pensionati ex dipendenti pubblici che trovavano un nuovo lavoro, anche se per esso non fosse corrisposta HS (art. 99 Dpr 1.092/73 e art. 17 legge 843/78).

In quegli anni d'inflazione l'indennità integrativa speciale era già tanto cresciuta da superare in molti casi la paga-base o da diventare la parte preponderante della pensione. Sospenderne il pagamento equivaleva ad una riduzione drastica delle condizioni di vita di una persona, tanto più in quanto operata senza alcuna graduazione rispetto all'entità della seconda fonte di reddito. Si moltiplicarono i ricorsi giudiziari, per alcuni dei quali intervenne la Corte costituzionale.

Tra il 1989 e il 1993, la Corte affermò che: - si dovesse stabilire il livello del nuovo reddito sotto il quale l'indennità relativa alla pensione potesse essere lasciata in pagamento nell'importo intero;

- nei casi di superamento del livello, si prevedesse anche la sospensione in misura parziale della HS, in modo da garantire un importo residuo pari almeno al trattamento minimo in vigore nell'Assicurazione generale obbligatoria - INPS.

La Corte riconobbe che compete al legislatore la fissazione del livello e rimise al Parlamento la formulazione della norma apposita.

In effetti, con il disegno di legge che il Governo di allora presentò al Senato, si proponeva una doppia soluzione: sospendere la HS al pensionato-lavoratore solo quando la nuova retribuzione superasse il doppio del numero di pensione previsto nell'INPS; garantire il minimo al titolare di più pensioni con HS (in presenza di determinate condizioni di reddito).

Si trattava di una proposta in parte già superata dai tempi, il cui difetto maggiore era quello di mantenere i lavoratori e i pensionati del settore pubblico nell'alveo di una normativa del tutto speciale, invece di prevedere soluzioni in armonia con la disciplina previdenziale generale.

Si trattava però di qualcosa, meglio di niente. Invece, sciolte le Camere nella primavera del 1994 senza che il disegno di legge potesse essere discusso, le amministrazioni interessate continuano a sospendere l'indennità in misura intera, come se la Corte costituzionale avesse parlato al vento e come se la disciplina del cumulo tra pensione di qualsiasi gestione e lavoro di qualsiasi tipo introdotto con l'art. 10 del Dlgs 503/92 non riguardasse anche loro. Di conseguenza ingigantisce la valanga dei ricorsi che intasano la Corte dei conti e il Consiglio di Stato e che danno luogo alle sentenze le più disparate, con una casualità che rasenta il "gratta e vinci". Si va dalla conferma pura e semplice dell'operato dell'amministrazione, alla tesi secondo cui non esistono più limitazioni al cumulo di diverse indennità integrative speciali, essendo state cancellate le vecchie regole e non essendo state ancora emanate dai ministeri competenti quelle nuove.

I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno sottoposto la questione al "Tavolo tecnico" istituito nel 1996 presso il Ministero del lavoro per la prevenzione del contenzioso. Essi sollecitano il varo di una disposizione di legge che chiuda la vicenda, con una soluzione consona allo spirito di armonizzazione tra le diverse normative previdenziali e tra i pensionati prima del 1995 con quelli andati in pensione dopo.

Un provvedimento equo potrebbe essere quello di garantire, in caso di cumulo, il mantenimento della quota di HS corrispondente all'aliquota di retribuzione trasformata in pensione nel calcolo applicato al soggetto.

* esperto Spi-Cgil

PROPOSTA DI LEGGE

Nelle imprese spontaneo le 150 ore «verdi»

Come trasformare una vecchia conquista sindacale in un'opportunità di formazione e aggiornamento dei lavoratori (e non solo) a tutela dell'ambiente. E un po' questo il senso delle "150 ore verdi", ovvero i corsi di educazione e formazione ambientale nelle scuole, nel mondo del lavoro e della società nel complessivo, inseriti nell'Intesa operativa sottoscritta nelle scorse settimane tra il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e l'Unione delle province italiane.

Table with financial data for Comune di Pesaro. Columns include Denominazione, Previsioni di competenza, Euro, Accertamenti conto cons. 1997, Euro, Denominazione, Previsioni di competenza cons. 1997, Euro, Impegni da conto cons. 1997, Euro. It lists various administrative and financial items.

